



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0004599 del 21/02/2013

CASANO P., 14, 2, 2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Viale Cristoforo Colombo 44
00147 ROMA



**OGGETTO : Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.26 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
relativa al nuovo Master Plan dell'Aeroporto di Milano Malpensa.
Osservazioni alle Integrazioni Volontarie di SEA "Chiarimenti" di Novembre 2012**

In data 18.12.2012 è stata pubblicata la documentazione denominata "Chiarimenti" relativa alla procedura di valutazione di Impatto Ambientale del Master Plan dell'Aeroporto di Malpensa avviata a Maggio 2011 e successivamente integrata a Giugno 2012.

Sia in occasione della presentazione dello Studio di Impatto Ambientale che delle successive Integrazioni Volontarie, Comuni, Enti Pubblici, Associazioni, Comitati, Parchi e soprattutto moltissimi Cittadini hanno inviato migliaia di osservazioni per contestare le inesattezze e le omissioni contenute nello studio presentato da SEA.

L'anomala procedura di VIA adottata da SEA, con ripetute aggiunte volontarie di documentazione a seguito delle puntuali e documentate osservazioni dei soggetti interessati, evidenzia una grave insufficienza d'impostazione del progetto.

E' indiscutibile che la proposta del nuovo Master Plan di Malpensa sia stata viziata fin dall'origine da approssimazione, superficialità, carenze e omissioni nella presentazione dei dati e delle informazioni necessarie per illustrare correttamente la realtà del territorio interessato e le ricadute che il progetto avrebbe su di esso.

La ripresentazione periodica di enormi integrazioni volontarie, portata avanti all'interno di un percorso di VIA così complicato ed estenuante, evidenzia qualcosa di più di semplici carenze di progetto.

E' palese che il tentativo di ricomporre un po' per volta un quadro credibile della situazione territoriale non sia il risultato di incapacità progettuale, ma faccia parte di un chiaro tentativo di SEA di anteporre i propri interessi aziendali ai diritti dei cittadini e del territorio che ospita l'aeroporto.

E' più che evidente che la scelta di SEA è stata quella di fissare fin dall'inizio i propri obiettivi e su di essi realizzare un progetto territoriale, aggiustando "strada facendo" le carenze del progetto mediante la presentazione di integrazioni volontarie, mettendo di volta in volta delle "pezze" ai problemi evidenziati dalle osservazioni e ricercando solo a posteriori un falso equilibrio con il territorio interessato.

Il metodo adottato da SEA, di valutare "al contrario" un progetto d'importanza nazionale come quello dell'aeroporto di Malpensa è decisamente scorretto oltre che offensivo nei confronti del procedimento stesso di Valutazione d'Impatto Ambientale.

La Valutazione di Impatto Ambientale sul Master Plan di Malpensa è caratterizzata da continue correzioni, atte a giustificare a posteriori un progetto sbagliato, che hanno come unico risultato quello di generare un quadro sempre più confuso del difficile rapporto fra l'aeroporto e il territorio che la ospita (in alcuni passaggi SEA arriva addirittura a smentire completamente quanto inizialmente affermato nel SIA e nelle integrazioni volontarie).

Le ennesime integrazioni ("Chiarimenti" di Novembre 2012) non aggiungono nulla di nuovo a quanto già riportato nelle documentazioni precedentemente inviate al Ministero, al contrario evidenziano l'impossibilità di dare risposte credibili ai problemi sollevati dalle osservazioni dei soggetti interessati.

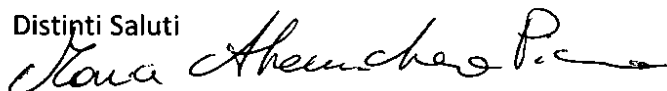
Essendo un progetto dunque, per stessa ammissione del proponente, carente o impreciso tale da necessitare integrazioni ed approfondimenti periodici, sarebbe certamente auspicabile un ritiro formale del progetto stesso ed una sua completa riformulazione e ripresentazione.

Per tutto quanto sopra, unitamente alle argomentazioni di opposizione già più volte espresse con le precedenti osservazioni del Luglio 2011, dell'Agosto 2012 e del Contraddittorio in Regione Lombardia che qui si ribadiscono integralmente riconfermate, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

si chiede

che venga **ESPRESSO UN PARERE AMBIENTALE NEGATIVO** sullo Studio di Impatto Ambientale relativo al Nuovo Master Plan dell'Aeroporto di Malpensa.

Distinti Saluti



.....
Cognome PICCO Nome MARIA ALESSANDRA
Nato a BUSTO ARSIZIO (UA) il 30/7/1971
Residente a CASTANO PRIMO (MI) in VIA DUCA D'AOSTA n° 9.....



UNESCO
Malpensa



la nostra
zione sulla
a pista è nota
nfermata

Gian Pietro Beltrami

da parte degli organi MaB deputati e ciò costituisce un elemento di straordinaria importanza sui piani nazionale ed internazionale che non può essere sottovalutato o addirittura omesso nella valutazione del caso». Ma non è tutto: la direzione generale del ministero parla anche del progetto di ampliamento della riserva Unesco, alla quale il Parco sta lavorando per la parte piemontese, insieme con il comitato nazionale MaB che è presieduto dalla direzione del ministero stessa. «La proposta di ampliamento dell'aeroporto come la diffusione di specie alloctone — dice la lettera — sono richiamati tra gli impianti antropici da contenere ed oggetto di discussione ed impegno da parte del Parco del Ticino». Ancora: «Il rischio che la designazione MaB sia revocata è tutt'altro che remoto, considerato che l'Unesco è da sempre attento ai cambiamenti ambientali».

Il presidente del Parco Gian Pietro Beltrami ed il vice Luigi Duse sono preoccupati, ma non nascondono anche un senso di irritazione nei confronti del ministero. «Il nostro no al masterplan discusso anche il 18 scorso è confermato: per la terza pista e soprattutto per gli insediamenti relativi che diventano una specie di devastante zona franca nella brughera. Ma è inutile che il ministero ci metta in guardia. E' lui a fare le valutazioni di impatto ambientale sull'aeroporto, mica noi». Ma è da immaginare che la vicenda non finisca qui.

Laura Guardini
lguardini@corriere.it

Assemblea

Quarto consigliere Elezioni rinviate

MAGENTA (Milano) — A conclusione della riunione della Comunità del Parco tenuta ieri pomeriggio a «La Fagianà», rimane ancora vacante il posto del quarto consigliere nel comitato di gestione del Parco del Ticino, il nuovo organismo previsto dalla legge regionale sui parchi



del 2011. L'argomento era all'ordine del giorno ed effettivamente era nei pronostici la scelta fra tre candidate donna, ma infine ha prevalso la decisione di formare un gruppo di studio in modo da arrivare ad una scelta unanime. Unanimità, invece, sul via libera alle modifiche allo Statuto proposte dal presidente Gian Pietro Beltrami, che ha presentato anche il bilancio preventivo del 2012: spese per 55 mila euro contro i 190 mila del 2012: «Riduzione in risposta a chi teme sprechi». (L. gua.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso L'ampliamento dello scalo e i rischi ambientali

MAGENTA (Milano) — Malpensa, oggi e soprattutto domani con la possibilità di ampliamento, potrebbe «costare» il marchio Unesco al Parco del Ticino, quel marchio che dieci anni fa — dopo una lunga e laboriosa istruttoria — ha classificato la Valle, nelle sue parti lombarda e piemontese, nel circuito mondiale Mab (Man and Biosphere). Una scelta difficile e una prospettiva a dir poco complicata: giovedì, con una



Estensione

91.000
ettari

Province interessate

5

Comuni

47

Anno di istituzione

1974

Regno animale

2402

Regno vegetale

1.14

In pericolo il marchio Un

lettera firmata dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente Renato Grimaldi, è piombata anche a Pontevecchio di Magenta, nella sede del Parco, oltre che negli uffici (Affari Istituzionali e Sistemi Verdi) della Regione, prima destinataria.

Il ministero sollecita notizie («riscontro») su una vicenda che investe il presente ed il passato dell'aeroporto: la Brughiera del Dosso, sito di interesse comunitario, è stata danneggiata dagli scarichi degli aerei in fase di decollo e per questo una sentenza della Corte d'Appello milanese ha condannato il ministero dei Trasporti a pagare 7,5 milioni di risarcimento al privato che ha promosso la causa. Ma nel giugno scorso la Commissione Euro-

Parco del Ticino, l'allarme del ministero su



7 novembre 2002

L'Unesco accoglie il Parco del Ticino nel suo circuito internazionale di aree protette: al mondo queste oasi sono 610 sparse in cento Paesi

pea ha anche iniziato una procedura di infrazione contro l'Italia a proposito di quel Sic per due ragioni: primo, sono mancate «le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali»; secondo, mancano anche «le necessarie misure di conservazione che dovrebbero essere adottate entro sei anni». Quindi — dice in sostanza il ministero —, è urgente risolvere presto la questione perché non c'è di mezzo «solo» la procedura di infrazione: «L'area oggetto di degrado rientra totalmente nel perimetro della riserva MaB della Valle del Ticino, riconoscimento Unesco ottenuto nel 2002, attualmente in fase di revisione